



il nuovo giornale

110 ANNI

Settimanale - Diaristi di Piacenza-Bobbio



La prima copia in edicola il 20 maggio
a € 0,50 (iva inclusa) - Distribuzione gratuita
per gli abbonati - Per info: 0523.460622
www.edilvalla.it



Editoriale e Amministrativo:
Via Montebello 4 - 29121 Piacenza
Fondato nel 1909
Direttore responsabile: Paolo Bistaffa
Piacenza Editore (Gruppo Editoriale L'Espresso)
Via Montebello 4 - 29121 Piacenza (PR)
Tel. 0523.460622 - Fax 0523.460623
E-mail: info@edilvalla.it - www.edilvalla.it

N° 19 - 2023
18 maggio

www.edilvalla.it

IL POPOLO DELLA PENTECOSTE



Fatti per pensare

Come cambia la comunicazione ecclesiale
IL SOGNO DEL PAPA



Significa una comunicazione ecclesiale che sappia lasciarsi guidare dallo Spirito Santo, gentile e nel contempo politica, che sappia trovare nuove forme e modalità per il coinvolgimento umano che è chiamato a portare nel terzo millennio. Una comunicazione che metta al centro la relazione con Dio e con il prossimo, specialmente il più bisognoso, e che sappia accendere il fuoco della fede piuttosto che preservare le ceneri di un'identità autoreferenziale.

C'è il richiamo al "segno" nel messaggio di papa Francesco per la 77ª Giornata mondiale della comunicazione sociale dal titolo "Parlavate sempre" (secondo scritto nella carità) (17-18.5.23) che ricorre il 21 maggio. Seguire non è una fuga dalla realtà e dalla responsabilità ma è essere presenti in realtà, puntuali, per convivere con l'altro, le gioie e le prove, spartirne le fatiche e le speranze.

Paolo Bistaffa
(gruppo a pag. 23)

- In questi 40 anni "Dopo me" di Pirelli PAG. 38-39
- Piemonte-Rovandi, "Come una famiglia" PAG. 34
- In Casa "Una speranza" sempre con il sole PAG. 27

SPECIALE ECONOMIA

Sale di Pli, disinquinazione, i nuovi tetti. Dove va Piacenza? Parliamo i protagonisti dell'economia locale.

ALL'INTERNO

Messa con mons. Cavalletto venerdì 26 maggio alle 20.45 e pochi giorni dalle solennità che ricorderanno l'esperienza dello Spirito Santo nella prima comunità cristiana. Sono invitati in particolare Consigli di Comunità pastorale, gruppi, associazioni, movimenti ecclesiali, nuove comunità.

NEL PRIMO PIANO

MA CONSULTARE ANCHE
29122 PIACENZA
Tel. 0523.460622
Fax 0523.391466
info@edilvalla.it
www.edilvalla.it

EDILVALLA

RESIDENZA VIA LANDI 21 PIACENZA

ambasciata - piano terra - 200 mq. circa - 2000000 €
10.000.000 € - 1000.000 € - 1000.000 €
RISERVAZIONE E INFO: 0523.460622

37 REPERTORI DI
CANTINA VALTIDONE

I Colli Piacentini da vivere di oltre 1000 vini.

www.valtidone.it

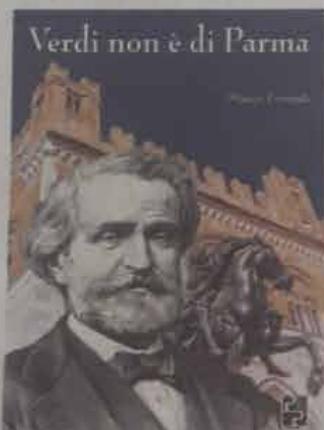
Nel nuovo libro di Marco Corradi importanti documenti attestano l'appartenenza del Maestro al nostro territorio

VERDI È DI PIACENZA

Il lavoro è frutto di un'accurata ricostruzione storica; la presentazione al PalabancaEventi il 5 giugno

Verdi non è di Parma. È piacentino per stipe e per scelta, per dimora e per frequentazioni. Non è una supposizione o una "rivalta" campanilistica, bensì un dato di fatto confermato dai documenti storici.

I nonni paterni, Giuseppe Antonio, di Sant'Agata, e Francisca Bianchi, di Villanova sull'Arda, si trasferirono a Busseto all'inizio dell'Ottocento per gestire l'Osteria; lo stesso fecero quelli materni, Carlo Uttini e Angela Villa, che si trasferirono da Salineto di Cadeo a Busseto per gestire l'Osteria dell'Angelo. Entrambe le famiglie scelsero di vivere nella frazione Roncole. Lì nacque Giuseppe Verdi, così come suo padre Carlo e sua madre Luigia, il 10 ottobre 1813.



Nella foto: la cappella. In copertina: Adolfo di Maria Corradi "Verdi non è di Parma" e foto: una veduta di Villa Sant'Agata a Villanova d'Arda. Sotto: Marco Corradi, l'editore della collana "Verdi non è di Parma" e l'architetto storico della ricostruzione della cappella del compositore.

Piacentino per scelta

A tracciare la biografia del grande compositore è la studiosa Mary Jane Phillips-Matz, fondatrice dell'Istituto americano di studi verdiani, nelle due opere "Verdi: a Biography" edita dalla Oxford University Press nel 1992 a Londra e nel 1993 a New York e "Verdi, il grande gentiluomo del piacentino" edita dalla Banca di Piacenza per la prima volta nel 1992.

L'avvocato piacentino Marco Corradi ha raccolto queste e altre testimonianze nel volume "Verdi non è di Parma" (Persiani, Bologna, 2023) al fine di dimostrare, ancora una volta, la piacentinità del compositore. Una "battaglia" combattuta insieme al compianto avvocato Corrado Storza Fogliani, a lungo presidente esclusivo della Banca di Piacenza, che nella prefazione ribadisce: "Si sceglie dove vivere, ma non dove nascere. E il compositore scelse Piacenza e il piacentino". È stato proprio Storza Fogliani a scegliere il titolo del libro, che sarà presentato al PalabancaEventi il 5 giugno alle ore 18.

A 38 anni l'acquisto di Villa Sant'Agata

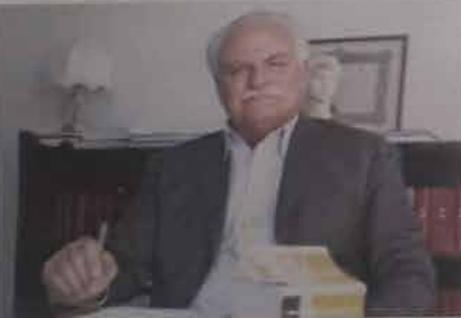
Nel 1851 "il regno di Bus-

L'impegno preso dal ministro della Cultura Sangiuliano Salvare Villa Sant'Agata

(fp) Gli eredi di Giuseppe Verdi non sono mai riusciti a trovare un accordo sulla villa di Sant'Agata e nessuno di loro, dato l'immenso valore del podere e del suo prezioso contenuto, fu la possibilità di liquidare gli altri.

Vent'anni fa iniziò una battaglia legale tra i fratelli Maria Mercedes, Ludovica, Angiolo (che attualmente gestisce la villa) ed Emanuela, figli di Alberto Carrara Verdi, scomparso nel 2001. Un'ordinanza del Tribunale di Parma, nel di-

cembre 2022, ha risolto la disputa mettendo la villa all'asta, a partire da una base di 30 milioni, su cui lo Stato avrà il diritto di prelazione. Il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano, che ha visitato la villa il 23 novembre 2022, si è impegnato perché nell'ultima Legge di bilancio fossero stanziati 20 milioni di euro per l'acquisto della villa da parte dello Stato. La rimanente parte provverrà dagli incassi dei concerti organizzati in tutta Italia per sostenere la causa.



seto aprì le sue grandi ali e s'involo andandosi a posare sull'altra sponda dell'Orzina e tornò, anche ufficialmente, del tutto piacentino. L'era sempre stato, nella testa, nel cuore, nel modo di comportarsi", scrive Corradi. Verdi vendette alcune proprietà a

Busseto e acquistò una villa, che poi ampliò, a Sant'Agata, frazione del Comune di Villanova sull'Arda. Galeotta fu la sua convivenza more uxorio con Giuseppina Strepponi, oggetto delle malelingue del paese. Di Villa Sant'Agata Verdi, nella lettera alla con-

tessa Clarina Maffei (1858) dirà: "È impossibile che io trovi per me ove vivere con maggior libertà".

Imprenditore agricolo illuminato

E da lì, dalla sua "patria d'elezione", il compositore non si mosse più: vi "investì i suoi guadagni - come ricorda Corradi - dando lavoro ai suoi compaesani, anche a costo di farlo in perdita" perché, diceva Verdi, così "almeno nel mio paese non si emigra". L'opera più bella fu l'Ospedale di Villanova sull'Arda, edificato con i proventi dell'Otello. Per la propria "profondissima quiete" il compositore volle un podere rigoglioso, ricco di campi, prati e pianure. "È tutto frutto di fatiche di

anni - disse Verdi all'ufficiale e letterato tedesco Adolf von Winterfeldt - Quando mi arrese la fortuna e fui in grado di mettere su casa nelle più belle zone della mia patria, acquistai questo terreno allora incolto e deserto".

Al piacentino è legato anche l'impegno politico di Verdi dal 1859 al 1864: è stato consigliere comunale di Villanova sull'Arda, dal 1859 al 1860; consigliere provinciale eletto nel collegio di Cortemaggiore. Prima ancora, fu deputato nel primo Parlamento del Regno d'Italia (1861-1865) e, in seguito, senatore dal 1875 fino alla morte, avvenuta il 27 gennaio 1901.

Parma e Verdi, rapporto travagliato

"Verdi non fu solo un grande compositore - afferma Corradi - fu un politico, un patriota che col suo pensiero illuminò gli animi risorgimentali, un grande benemerito e anche un apassionato amatore. Si alzava alle 5 di mattina per andare nei campi e verificare che tutto fosse in ordine, ogni tanto andava a Cremona a vendere al mercato i prodotti del suo feudo agricolo. A Sant'Agata beveva perché muscovi, a portare avanti tutte le sue attività politiche. Questa pluralità di interessi lo contraddistingue da tutti gli altri compositori".

L'appello fu Verde e la terra natale. Il parmenese è sempre stato travagliato. "Nella lettera - confida Corradi - il compositore dice esplicitamente: «ritirarsi a casa» e «propramente». L'ammirazione era qualificata anche dal fatto che a Busseto gli si negava di rimanere. L'impiego nella chiesa di Sant'Agata, e la stessa casa accettata a Soragna. E poi, la qualità che non tradisce: «Visto che non continuavo sulla commedia con Giuseppina Strepponi alla quale Verdi divenne molto del proprio successo. La comune lingua - spiega Corradi - era anche negli affari e Verdi più volte si affida al perquisitore: «non mi scusate, non ho alcuna questione». Si sposò nel 1859 in un luogo dove e vissero nella villa di Sant'Agata fino alla morte di lei, nel 1897".

Dove si abita, lì si mettono le radici

La dimostrazione più grande della piacentinità di Verdi, secondo Corradi, è la scelta dell'abitare che per dirla con Visconti: è "l'essenza stessa dell'esistenza, il radicamento della vita nella realtà quotidiana". "Nadine, io saprò amare - dice il filosofo - dove mi libera il cielo, dove mi libera il cielo, dove mi libera il cielo - possono esistere" e Verdi costruì la sua dimora, un podere e tutti i pezzi di lavoro a Sant'Agata in provincia di Piacenza. Francesco Petrucci

PARROCCHIA SAN MAURIZIO MARTIRE
PIA CASA MONS. CASTAGNETTI - ONLUS
 CASA RESIDENZA ANZIANI
 PIANELLO VAL TIDONE

L'istituto è convenzionato con l'Azienda U.S.L. rette moderate

ESG
 ISO 9001:2015



La casa di riposo parrocchiale, fondata da mon. Giuseppe Campioni nel 1934, è localizzata in una zona collinare, silenziosa e ben soleggiata, circondata da molto verde. Negli ultimi anni è stata completamente rinnovata e comodata con le più moderne attrezzature per rendere più confortevole il soggiorno degli ospiti a lungo degenza con servizi di cura, singoli e comuni. Nella cappella interna viene celebrato quotidianamente il Santo Messo.

L'istituto possiede una Casa Transitoria per anziani non autosufficienti da 47 posti letto, una Casa di Riposo per anziani autosufficienti da 30 posti letto.

Alloggio, mensa e assistenza personalizzata.

assistenza medica, infermieristica, riabilitativa, culturale e psico-sociale, attività religiose, ludiche, sportive, musicali.

L'impegno del Comune per valorizzare la figura del compositore, a partire dai piacentini Dalla maratona all'Albergo San Marco: costruire il "brand" Verdi a Piacenza

"Il nostro obiettivo è riappropriarsi dell'immagine della cultura e della vita di Verdi. I primi a essere consapevoli che Verdi «non è di Parma» (come recita il titolo del libro di Corradi, ndr) devono essere i piacentini, ma dobbiamo anche essere capaci di sviluppare fuori dalla nostra città il «brand» che collega Giuseppe Verdi e la città di Piacenza", Christian Fiazza, assessore alla Cultura del Comune di Piacenza, evidenzia come la figura del celebre compositore sia un'attrattiva cruciale da un punto di vista turistico e - a ricaduta - economico.

"In tutto il 2022 il Comune di Piacenza ha incassato 350mila euro dalla tassa di soggiorno, mentre il Comune di Parma ne ha incassati 370mila solo a settembre e a ottobre, cioè i mesi del Festival Verdi - esemplifica. Questo dà l'idea di come Verdi piaccia ai turisti. È un aspetto che va sfruttato anche per far girare l'economia".

Le note di Verdi nelle periferie

Il primo passo, secondo

l'assessore, è la sensibilizzazione dei piacentini. "Occorre dare dei segnali - dice Fiazza - a partire dai piccoli gesti. Abbiamo dedicato a Verdi la medaglia ufficiale della 26ª Piacenza Half Marathon, l'immagine di proprietà del Conservatorio Nicolini, ritrae il compositore e Villa Sant'Agata. Sabato 6 maggio gli studenti del Conservatorio hanno cantato arie verdiane alla presentazione dei top runners della mezza maratona".

Nel Sistema Culturale Piacenza 2023 è in programma a settembre l'iniziativa "Le note di Verdi nella Pianuraccia". "Verdi definiva così la Pianura Padana, calda e umida d'estate, fredda e gelida d'inverno - spiega Fiazza - L'auspicio è portare le note di Verdi a risuonare nelle periferie della città per diffondere bellezza e gioia. Nel periodo natalizio abbiamo portato i ragazzi del Nicolini nelle chiese della periferia e la gente è stata entusiasta".



A lato, l'ex Albergo San Marco con l'immagine di Giuseppe Verdi. Sopra, nella foto di Del Papa, l'assessore alla Cultura del Comune di Piacenza Christian Fiazza.

Sul "San Marco" progetto condiviso

L'opera più importante, afferma l'assessore, sarà "riqualificare" l'Albergo San Marco, tappa fissa del

compositore durante i suoi soggiorni piacentini.

"Il Comune si sta impegnando in questo senso - dice - Il fatto che un luogo di tale importanza storica, a 150 metri da Piazza Ca-

valli, sia chiuso e sconosciuto ai più è sintomatico di come non ci sia davvero un avvicinamento dei piacentini a Giuseppe Verdi. Il primo segnale, anche se piccolo, è stato porre uno

stipite all'interno dell'albergo che raffigura il volto di Verdi a metà affacciato piacentino, orgoglio d'Italia: serve a suscitare almeno la curiosità in chi passa. Quando scriveremo una parola chiara sull'Albergo San Marco fondiamo, in consiglio per decidere insieme a tutti le associazioni come lavorare sul suo contenuto. Potrebbe nascere un museo, ma non escludo che possa servire ad ampliare l'offerta di canto lirico del Conservatorio".

Un'intenzione, questa, condivisa anche dalla Fondazione di Piacenza e Vigevano. "Ci siamo resi disponibili - afferma il presidente Roberto Reggi - per progettare il recupero e accogliere le risorse necessarie per il restauro e per i progetti da mettere in campo. I costi sono enormi, però saranno necessari finanziamenti nazionali: chiediamo aiuto ai parlamentari piacentini e a tutti i soggetti di buona volontà che vorranno dare una mano".

F. Petri

Muti e l'Orchestra Cherubini in campo per Villa Verdi: l'8 settembre concerto al Municipale

Molte le iniziative in cantiere dedicate al musicista, compresa una "lezione" al Festival del Pensare Contemporaneo

Dal 21 al 24 settembre la Fondazione di Piacenza e Vigevano porterà a Piacenza il "Festival del Pensare Contemporaneo", promosso anche dal Comune, dalla Provincia, dalla Camera di Commercio di Piacenza e dalla diocesi di Piacenza-Bobbio. La nostra città sarà inserita nell'elenco di principali città italiane che ospiteranno le "Lezioni di Storia".

"Abbiamo chiesto all'editore della Fondazione Roberto Reggi - di programmare a Piacenza un evento che ricordi la vita del maestro Giuseppe Verdi, focalizzato in particolare sull'idea di nazione che aveva il compositore. La lezione sarà inserita all'interno del Festival e dovrebbe tenersi il prossimo 23 settembre". La Fondazione, assicura Reggi, sosterrà volentieri anche "altre iniziative, organizzate da enti e associazioni varie, che nella loro autonomia chiederanno finanziamenti".

Promuovere Villa S. Agata

Al Teatro Municipale di Piacenza si terrà uno dei concerti che sostengono "Viva Verdi", la causa del Ministero della Cultura per l'acquisizione di Villa Sant'Agata. L'8 settembre 2023 si esibirà l'Orchestra giovanile "Luigi Cherubini", diretta dal maestro Riccardo Muti, che a Piacenza ha la sua sede "invernale".

L'evento è sostenuto dalla Fondazione di Piacenza e Vigevano, dalla Camera di Commercio e dalla Banca di Piacenza. "Non sarà soltanto un concerto alla



memoria - precisa Reggi - ma, grazie alla presenza di Muti, un modo originale e prestigioso per ricordare la figura del maestro. Penso che nessun altro riuscirà a ricordare in maniera tanto significativa Giuseppe Verdi".

Se il Ministero della Cultura riuscirà ad aggiudicarsi l'asta, trasformando la villa in bene culturale a disposizione di tutti, "organizzeremo iniziative, che stiamo già definendo a grandi linee, insieme alla Fondazione Teatri e



Sopra, da sinistra, il presidente della Fondazione di Piacenza e Vigevano Roberto Reggi e il presidente del Cda della Banca di Piacenza Giuseppe Nenna. A lato: una sala interna di Villa Sant'Agata e un'immagine del Maestro con Giuseppina Strepponi alla villa.

alla Banca di Piacenza, finalizzate alla valorizzazione di Villa Sant'Agata". La dimora di Verdi è "un luogo simbolo e, potenzialmente, un importante punto di attrazione turistica - afferma il presidente del Cda della Banca di Piacenza Giuseppe Nenna - perciò ci impegneremo a promuoverla: in dialogo coi soggetti attivi sul territorio".

Prosegue la "battaglia" avviata da Sforza Fogliani

La Banca di Piacenza ha sostenuto l'opera di Marco Corradi, ispirata dall'idea dell'avvocato Corrado Sforza Fogliani (scomparso a dicembre 2022), "nella

prosecuzione della sua battaglia per affermare la piacentinità di Verdi", spiega il presidente del Cda Giuseppe Nenna. Il libro sarà presentato al Palabanca Verdi di via Mazzini a Piacenza il 5 giugno alla presenza dell'autore e dell'editore (Persiani). Un appuntamento che sarà allietato dall'esecuzione di due romanze del maestro Verdi.

Non è la prima volta che l'Istituto di credito piacentino, grazie all'impegno di Sforza Fogliani, si impegna a valorizzare la figura dell'illustre compositore: nel 1991 editò la biografia in lingua italiana curata da Mary Jane Phillips-Matz, con tre ristampe nel 1993, 2001 e 2012.

F. Petri

MESSA CON IL VESCOVO
ASSOCIAZIONI E MOVIMENTI
IL 26 IN CATTEDRALE

A UN ANNO DALLA MORTE
IL VESCOVO MONARI A PIACENZA
PER RICORDARE FIORENTINI

L'OPERA DI MARCO CORRADI
SCOPRI IN UN LIBRO PERCHÉ
"VERDI NON È DI PARMA"

24 PAGINE DI NUMERI E INTERVISTE
SPECIALE ECONOMIA
PIACENTINA

il nuovo
giornale